

LE RISORSE UE PER I TERRITORI

1. L'inizio del percorso: il quadro finanziario pluriennale

Nell'affrontare l'argomento a cui è dedicata la presente scheda, è necessario chiedere al lettore di accostarsi all'argomento partendo da ciò che accade "a monte".

Le risorse UE, infatti, arrivano sui territori al termine di un percorso e di un processo decisionale lungo e complesso che inizia quando i due rami dell'autorità di bilancio, Consiglio e Parlamento, trovano il loro accordo (per la verità negli ultimi anni sempre più complicato e sempre più al ribasso) sulla proposta di **quadro finanziario pluriennale (QFP)**, la cui presentazione compete alla Commissione europea (sola detentrica del potere di iniziativa nel processo decisionale comunitario).

Il quadro finanziario pluriennale viene varato ogni sette anni e fissa l'ammontare di ciascun esercizio finanziario degli anni successivi (in termini di percentuali sul prodotto interno lordo), nonché i massimali attribuibili a ciascun capitolo di bilancio ("rubrica"). È sulla base del QFP, chiamato anche "**Prospettive finanziarie**", che annualmente viene avviata la procedura di approvazione del bilancio annuale in cui, ancora una volta, è la Commissione europea a formulare una proposta sulla quale tocca a Consiglio e Parlamento trovare un accordo.

La tabella che segue restituisce il quadro completo e rende evidente la limitatezza delle risorse. A formare il bilancio UE concorre meno dell'1% della ricchezza prodotta negli Stati membri; si tratta di un valore decisamente insufficiente per centrare gli obiettivi di solidarietà e integrazione di cui il bilancio dovrebbe essere strumento. Ben poca cosa è quell'1%, rapportato ai dati relativi ai bilanci pubblici nazionali che rappresentano una percentuale del PIL nazionale vicina al 50%.

Rubriche	Importi in milioni di euro (prezzi correnti)								
	Anno	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
1 Crescita intelligente e inclusiva		63.973	66.813	69.304	72.342	75.271	78.752	82.466	508.921
1.a. Competitività per la crescita e l'occupazione		16.560	17.666	18.467	19.925	21.239	23.082	25.191	142.130
1.b. Coesione economica, sociale e territoriale		47.413	49.147	50.837	52.417	54.032	55.670	57.275	366.791
2 Crescita sostenibile e risorse naturali		59.303	59.599	59.909	60.191	60.267	60.344	60.421	420.034
3 Sicurezza e cittadinanza		2.179	2.246	2.378	2.514	2.656	2.801	2.951	17.725
4 Europa attore globale		8.335	8.749	9.143	9.432	9.825	10.268	10.510	66.262
5 Amministrazione		8.721	9.076	9.483	9.918	10.346	10.786	11.254	69.584
Di cui spese amministrative		7.056	7.351	7.679	8.007	8.360	8.700	9.071	56.224
Compensazioni		29	0	0	0	0	0	0	29
Totale crediti di impegno		142.540	146.483	150.217	154.397	158.365	162.951	167.602	1.082.555
% sul totale del PIL		1,03%	1,02%	1%	1%	0,99%	0,98%	0,98%	1%
Totale crediti di pagamento		135.866	141.901	144.685	142.771	149.074	153.362	156.295	1.023.954
% su totale PIL		0,98%	0,98%	0,97%	0,92%	0,93%	0,93%	0,91%	0,95%

2. Le risorse dedicate alla politica di coesione

Dalla tabella precedente emerge che le risorse destinate dall'UE alla politica di coesione per i prossimi sette anni ammontano a oltre **360 miliardi di euro**. Sono i cosiddetti **Fondi strutturali** o **risorse a gestione indiretta**, che differiscono dagli altri fondi presenti nel bilancio UE sia per gli obiettivi che perseguono, sia per la modalità attraverso cui sono gestite.

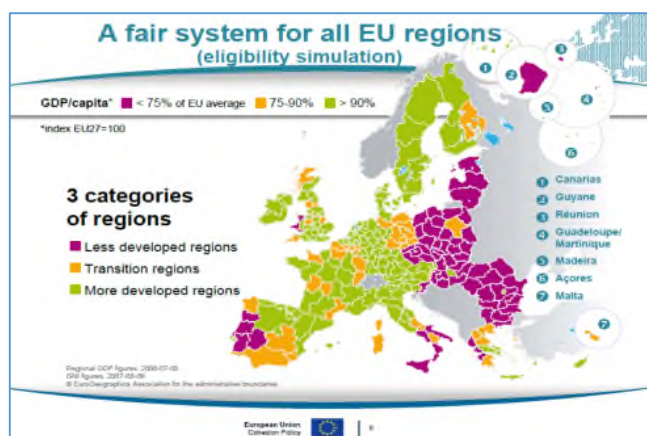
I principali Fondi strutturali sono il **Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)** e il **Fondo sociale europeo (FSE)**.

Vanno considerati poi anche il Fondo di coesione (FCE, di cui però l'Italia non è beneficiaria), il Fondo europeo per lo sviluppo agricolo (FEASR) e il Fondo europeo per gli affari marittimi e per la pesca (FEAPM).

Il funzionamento di ciascun Fondo è disciplinato da un apposito **regolamento**, varato all'inizio del settennato.

Tra tutti questi, i Fondi che hanno maggior impatto sulle Regioni del Nord, e sul Piemonte in particolare, sono il Fondo sociale europeo e il Fondo europeo di sviluppo regionale.

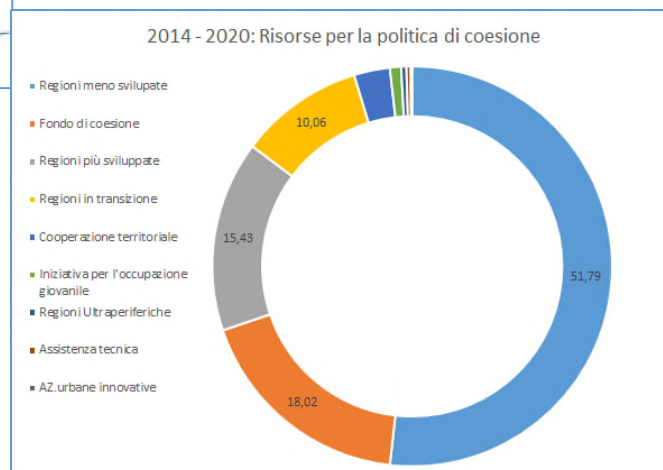
3. Criteri e obiettivi stabiliti a monte



Gli **obiettivi** vengono invece stabiliti sulla base del programma di lavoro di lungo periodo. Per l'attuale programmazione finanziaria, il riferimento è alla Strategia **"Europa 2020"** e agli undici **obiettivi tematici** (ricerca e innovazione, sostenibilità ambientale, lotta all'esclusione sociale).

Una volta stabilito l'ammontare complessivo delle risorse, le istituzioni comunitarie definiscono criteri e obiettivi della politica di coesione, per poi lasciare la parola agli Stati membri e alle autorità locali.

I **criteri** di ripartizione delle risorse si riferiscono a una valutazione della situazione di sviluppo di ciascuno Stato e di ciascuna Regione (si fa riferimento al prodotto interno lordo anche se, con il passare del tempo a questo indicatore ne vengono affiancati altri).



4. all'Europa al territorio: Accordo di partenariato e Piani operativi

A partire da tutti questi elementi, gli Stati membri sono chiamati a sottoporre all'approvazione della Commissione europea alcuni documenti-chiave per l'implementazione della politica di coesione sul territorio.

Vi è in primo luogo l'**Accordo di partenariato**, che adatta al contesto nazionale gli obiettivi della politica di coesione e definisce i fabbisogni di sviluppo, i risultati attesi e le azioni da realizzare tramite l'utilizzo dei Fondi strutturali.

L'Accordo di partenariato siglato dall'Italia prevede un ammontare di risorse pari a 32,2 miliardi di euro così ripartiti:

22,2 miliardi	Regioni meno sviluppate	Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia
1,3 miliardi	Regioni in transizione	Sardegna, Abruzzo e Molise
7,6 miliardi	Regioni più sviluppate	Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Provincia di Bolzano, Provincia di Trento, Friuli Venezia-Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria e Lazio
1,1 miliardi	Cooperazione territoriale europea	
567,5 milioni	Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile	

Una volta siglato l'Accordo di partenariato, gli Stati membri e le Regioni devono presentare i Piani operativi, che possono essere nazionali (**PON**), regionali (**POR**), o di sviluppo rurale (in questo caso si chiamano **PSR** e fanno riferimento al FEASR).

Tutte le Regioni sono tenute alla presentazione dei POR sia sul FESR sia sull'FSE.

Per l'Italia, relativamente al periodo 2014 -2020, sono inoltre previsti i seguenti Piani operativi nazionali:

	Risorse FSE	Risorse FESR	Regioni meno sviluppate	Regioni in transizione	Regioni più sviluppate
PON "Per la Scuola – Competenze e ambienti per l'apprendimento"	o	o	✓	✓	✓
PON "Sistemi di politiche attive per l'occupazione"	o		✓	✓	✓
PON "Inclusione"	o		✓	✓	✓
PON Città Metropolitane (Agenda Urbana in 14 Città)	o	o	✓	✓	✓
PON "Governance e Capacità Istituzionale"	o	o	✓	✓	✓
PON "Iniziativa Occupazione Giovani"		o	✓	✓	✓
PON "Ricerca e innovazione"	o	o	✓	✓	
PON "Imprese e Competitività"		o	✓	✓	
PON "Infrastrutture e reti"		o			✓
PON "Cultura"		o			✓
PON "Legalità"	o	o			✓

5. Risorse UE in Piemonte

Nel periodo 2014-2020 le risorse del **Fondo europeo di sviluppo regionale** previste per il Piemonte ammontano a oltre 900 milioni di euro (965.844.740) e sono strutturate su sette assi di intervento. Oltre un terzo dei fondi (36,78%), pari a più di 355 milioni di euro, è destinato all'Asse I **Innovazione e ricerca**, che comprende: azioni per l'industrializzazione dei risultati, poli di innovazione, piattaforme tecnologiche, start-up e infrastrutture per la ricerca.

Seguono l'Asse III **Competitività dei sistemi produttivi** e l'Asse IV **Energia sostenibile e qualità della vita** per un valore rispettivamente di 212 milioni e mezzo di euro e 193 milioni di euro.

Le azioni inserite nell'Asse **Competitività** privilegiano la promozione dell'export (62 milioni di euro) e gli investimenti (60 milioni). Oltre 38 milioni di euro sono destinati all'attrazione degli investimenti, 23 milioni di euro al potenziamento delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito e 24 milioni al sostegno dell'uso della finanza obbligazionaria da parte delle PMI.

Sull'Asse **Energia** si collocano gli interventi di miglioramento dell'eco-efficienza delle strutture pubbliche (87 milioni di euro), gli incentivi alla riduzione delle emissioni da parte delle imprese (67 milioni e mezzo) e gli interventi volti a promuovere la produzione di energie rinnovabili per autoconsumo (38 milioni di euro).

Gli altri assi di azione del POR FESR sono:

- l'**Agenda digitale** (Asse II), che vale circa 88 milioni di euro e individua come priorità la diffusione della banda ultra-larga (44 milioni di euro), la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione (24 milioni di euro) e l'interoperabilità delle banche dati (20 milioni di euro);
- lo **Sviluppo territoriale** (Asse V) che vale quasi 30 milioni di euro, 19 dei quali sono destinati alla valorizzazione del patrimonio culturale. I restanti 10 milioni sono destinati alle cosiddette **Aree Interne**, cioè alla «valorizzazione di aree di attrazione naturale e rilevanza strategica».

Il Piano operativo regionale del Fondo sociale europeo (FSE) destina alle diverse misure e azioni un ammontare complessivo di **872,3 milioni** di euro suddivisi su quattro assi, tra cui il più rilevante è l'Asse I – **Occupazione** che prevede circa 400 milioni di euro (45,6% del totale); seguono l'Asse III – **Istruzione e formazione** (259 milioni, pari al 29,7% del totale) e l'Asse II – **Inclusione sociale e lotta alla povertà** (176 milioni e mezzo, pari al 20,2% del totale). Le altre risorse sono destinate all'assistenza tecnica (4%) e alla capacità istituzionale e amministrativa.

All'interno di ogni asse vengono poi individuate alcune priorità di investimento; nell'ambito dell'Asse I si prevede di investire *oltre 320 milioni di euro* per **favorire l'accesso al lavoro delle persone inattive**, 31 milioni di euro sulla **creazione di impresa e sulla formazione all'imprenditorialità**, 12 milioni di euro per **favorire le pari opportunità nell'accesso al lavoro**, 15,5 milioni per **l'adattamento dei lavoratori ai cambiamenti** e 14 milioni di euro per la **modernizzazione dei mercati del lavoro**.

In tema di lotta alla povertà e all'esclusione sociale le priorità individuate sono **l'inclusione attiva** (136,5 milioni) e **l'accesso ai servizi essenziali** (40 milioni di euro).

Infine, sull'Asse III il POR FSE destina 148 milioni di euro alla **prevenzione dell'abbandono scolastico** e all'**accesso all'istruzione**, 31 milioni al **miglioramento della qualità dell'istruzione superiore** e 80 milioni ad azioni che migliorino **l'aderenza tra il mercato del lavoro e i sistemi di istruzione e formazione**.

Link utili

DG Bilancio

http://ec.europa.eu/dgs/budget/index_it.htm

Politica Regionale

http://ec.europa.eu/regional_policy/it/

Risorse UE in Piemonte

<http://www.regione.piemonte.it/europa2020/>

Monitoraggio dell'utilizzo delle risorse europee

<http://www.opencoesione.gov.it/>

Associazione Per l'Incontro delle Culture in Europa



L'Associazione per l'incontro delle culture in Europa (APICE) opera dal 2005 per ridurre la distanza tra l'Unione Europea e i suoi cittadini. Con questo obiettivo realizza:

- › informazione continua sull'attualità europea attraverso le news, gli editoriali e le schede pubblicate sul suo sito web;
- › promozione della cittadinanza europea: dibattiti, incontri di animazione e percorsi rivolti soprattutto alle scuole, (docenti e studenti) e alle altre organizzazioni della società civile;
- › progetti finalizzati a diffondere una cultura europea sul territorio della provincia di Cuneo.

Per saperne di più: www.apiceuropa.eu | info@apiceuropa.eu